

Sima: "Le punture di insetti aumentano i rischi per la salute dei cittadini"

a pagina 3



Serie C, ecco i gironi ufficiali

a pagina 5



Roma, Mourinho: "Siamo in ritardo, mai pensato di andar via"

a pagina 6



Solo il 10% degli italiani teme concretamente l'eventualità di poterne subire

Rapine e furti in casa, in Italia 182mila all'anno

Sul poco invidiato podio delle rapine, in testa troviamo La Capitale (con 102.639 denunce), seguita da Milano (95.269 denunce), e da Napoli (57.599 denunce). E' quanto rivela un'interessante studio condotto da Vamonos Vacanze, noto tour operator italiano specializzato in vacanze di gruppo, che ha puntato la lente d'ingrandimento sul doloroso fe-

nomeno dei furti in casa, notoriamente diffuso proprio nella stagione delle vacanze. Tornando però ai 'numeri', proseguono gli analisti del sondaggio, commissionato all'Istituto di Ricerca IRCM, "In rapporto al numero di abitanti di ciascuna provincia, però, è Milano ad essere prima con 2.943 denunce ogni 100 mila abitanti, seguita — a sorpres a— da Ri-



mini che ne conta 2.702, mentre Roma si colloca terza con 2.431 denunce ogni 100 mila abitanti". Il sondaggio ha misurato i livelli di sensibilità su questa tematica nelle diverse regioni d'Italia. A livello nazionale si verificano ogni anno 182 mila rapine, ma quanto incide la "pericolosità" di ciascun contesto territoriale?

a pagina 3

FONDO E GIORNATA IN MEMORIA
DELLE VITTIME DELLE 'MAROCCHINATE'



a pagina 4

Morte cardiaca improvvisa, ogni anno 1.000 casi tra gli under 35



a pagina 2

Cicloturismo, un fenomeno in continua espansione

24 milioni le presenze turistiche, per una spesa sul territorio pari a quasi 3 miliardi di euro

Come rivela il recente Rapporto 'Viaggiare con la bici 2023', realizzato da Isnart per l'Osservatorio sull'Economia del Turismo delle Camere di Commercio - e promosso con Legambiente - si stima che, fra cicloturisti 'puri' e turisti in bicicletta, nel 2022 siano state oltre 33 milioni le presenze in Italia, con un impatto economico superiore ai 4 miliardi di euro. Nello specifico, tanto per dare idea del fenomeno, è stato calco-



lato che lo scorso anno in Italia i soli cicloturisti cosiddetti 'puri' o meglio, i turisti italiani e stranieri che annualmente scelgono l'Italia appositamente per una vacanza in bicicletta, abbiano rappresentato oltre 9 milioni di presenze turistiche, più del doppio del 2019 (4,4 milioni di presenze). Parliamo di un numero capace di generare un impatto economico stimato in oltre 1 miliardo di euro.

a pagina 4

Tela
PONTINA
CANALE 115

TOPTTEL

EUROPA TV

amicity

CPS
CENTRO PRODUZIONE SERVIZI

GARI TV

GTV
AUDIOVISIVI srl

CanaleZero
CANALE 112

SuperNova
CANALE 14

ROMA

dalla parte dei cittadini

Ogni anno 1.000 casi tra gli under 35. Autopsia anche in bambini e giovani adulti

Focus sulla morte cardiaca improvvisa

Un vuoto normativo che il Parlamento ora intende riempire

La morte cardiaca improvvisa (MCI) causa ogni anno il decesso di circa 1.000 persone al di sotto dei 35 anni, persone che spesso sono apparentemente in ottima salute, e tra questi non mancano gli atleti. È la causa prevalente di morte improvvisa nei bambini, negli adolescenti e nei giovani adulti ed è spesso la prima – e purtroppo l'ultima – manifestazione di una patologia sottostante e fino ad allora ignorata che, in assenza dell'obbligo di approfondirne la causa, rimane senza diagnosi. Nel nostro Paese, infatti, la legge prevede l'obbligatorietà del riscontro diagnostico nella morte improvvisa del lattante e del feto, non altrettanto nel caso di morte improvvisa giovanile. Un vuoto normativo che il Parlamento ora avrebbe l'occasione di riempire. Per farlo occorre intanto calendarizzare la proposta di Legge n.862 "Disposizioni per l'introduzione dell'obbligo di diagnosi autoptica istologica e molecolare nei casi di morte improvvisa in età infantile", firmata dai Deputati Marco Lacarra, Nicola Carè e Debora Serracchiani e presentata il 3 febbraio 2023, con l'appoggio della SIC – Società Italiana di Cardiologia. Si tratta di una proposta presentata in precedenza da Paolo Siani, già Deputato della XVIII Legislatura, e decaduta con la fine della legislatura, ma che ha un larghissimo sostegno nel mondo clinico e tra le associazioni di pazienti. Un appoggio così forte che tra questi soggetti, grazie all'intermediazione di OMaR – Osservatorio Malattie Rare, si è creata una vera e propria rete di oltre 50 tra associazioni di pazienti e clinici che lo scorso maggio, in seguito alla morte di Diego Gigante, un ragazzo di soli 15 anni deceduto durante un allenamento a Fiano Romano – l'ennesimo di una lunga lista di decessi simili – hanno firmato una lettera, indirizzata al Ministro della Salute Orazio Schillaci, al Presidente della Camera On. Lorenzo Fontana e ai vertici della Commissione XII Affari Sociali della Camera dei Deputati, che sollecita la



calendarizzazione in tempi brevi della proposta di legge n.862. Per sottolineare l'urgenza di avviare l'iter legislativo, richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e dei parlamentari di tutti gli schieramenti sul tema della morte cardiaca improvvisa, presentare e discutere i contenuti della proposta di legge, è stato organizzato, in collaborazione con Osservatorio Malattie Rare, il convegno "Morte improvvisa infantile e giovanile, scienza e associazioni insieme per la prevenzione", tenutosi questa mattina presso la Sala Matteotti di Palazzo Theodoli-Bianchelli della Camera dei Deputati e moderato dall'avvocato Roberta Venturi, Responsabile delle Relazioni Istituzionali di OMaR – Osservatorio Malattie Rare. "Riprendere il lavoro avviato da Paolo Siani e riportare il tema della morte cardiaca improvvisa all'attenzione del Parlamento è un'iniziativa che ho avviato con convinzione, senza esitazioni, perché si tratta di un problema di sicurezza e salute pubblica che non può più essere lasciato indietro – ha dichiarato l'Onorevole Marco Lacarra – Inoltre, il nostro Paese ha già una norma relativa agli screening nel caso di morte cardiaca improvvisa nel feto e nel lattante. Quello relativo ai bambini e agli adulti, soprattutto i gio-

vani adulti, è un vuoto normativo che va assolutamente colmato per garantire una corretta prevenzione ai familiari di coloro che muoiono per questi eventi improvvisi e potrebbero avere lo stesso problema, correndo dunque rischi importanti per la propria vita. Se consideriamo che la MCI colpisce ogni anno 1.000 persone con meno di 35 anni, comprendiamo come si tratti di una vera e propria emergenza. Rivolgo un appello ai colleghi Deputati e Senatori di tutti gli schieramenti politici a sostenere il testo e consentirne una rapida approvazione. La salute dei cittadini è, e deve essere, argomento su cui non ci sono divisioni politiche". "Ho appreso con grande soddisfazione l'intenzione dell'Onorevole Lacarra di dare continuità al lavoro che avevo avviato nel 2022 presentando la proposta di legge n.862 – ha sottolineato Paolo Siani, già Deputato della XVIII Legislatura e Direttore UOC Pediatria, A.O.R.N. Santobono-Pausilipon di Napoli – L'auspicio è che questa volta la norma possa compiere tutto il proprio percorso di approvazione e diventare legge, avendo davanti a sé un'intera Legislatura. La MCI è la causa prevalente di morte improvvisa nei bambini, negli adolescenti e nei giovani adulti ed è spesso la prima – e purtroppo l'ul-

tima – manifestazione di una patologia sottostante, fino ad allora ignorata e che potrebbe riguardare anche altri familiari. Stabilire l'obbligatorietà degli esami post mortem significa consentire di effettuare l'autopsia e l'analisi genetica il cui esito può indicare la necessità di avviare accertamenti cardiologici mirati nei familiari del soggetto deceduto, così da identificare eventuali membri affetti dalla stessa malattia, sui quali intervenire con terapie mirate di trattamento e prevenzione di nuovi eventi aritmici fatali". Si parla di morte cardiaca improvvisa quando, in assenza di cause pregresse accertate – se pur probabilmente esistenti – il decesso si verifica nell'arco di 1-6 ore dal comparire dei primi sintomi: in Italia se ne verificano circa 50.000 casi ogni anno. Eppure, nonostante l'assenza di problematiche riscontrate in precedenza, una patologia sottostante c'è. Le principali cause di MCI nei giovani sono infatti: cardiomiopatie (12-52%), miocarditi (3-12%), malattie valvolari (1-11%), malattia aterosclerotica coronarica precoce (2-25%), anomalie delle coronarie (2-19%), dissezione/anomalie dell'aorta (2-5%) e altre cause strutturali (8-14%). In una elevata percentuale di casi il cuore è strutturalmente normale, suggerendo che la causa della morte sia una sindrome aritmica su base genetica. Una legge che disciplini il percorso di gestione dei casi di MCI permetterebbe di definire in modo puntuale l'epidemiologia della morte car-

diaca improvvisa giovanile in Italia, ad esempio attraverso la creazione di un Registro Nazionale, al momento basata soltanto su casistiche parziali e su casi selezionati. A distanza di un anno dalla presentazione della proposta di legge da parte di Paolo Siani, il numero di associazioni che sostengono il testo è cresciuto, a dimostrazione dell'importanza del tema. Nel corso del convegno, i rappresentanti delle associazioni di pazienti hanno portato le proprie testimonianze dirette, spesso anche personali, hanno dato supporto all'iniziativa parlamentare sottolineando la necessità di una veloce calendarizzazione e auspicando che vengano avviate al più presto le audizioni durante le quali portare le istanze e gli spunti che rendano il testo di legge attuabile e quanto più possibile vicino alle esigenze e alle richieste delle associazioni stesse. Nel corso dell'evento, realizzato con il patrocinio di AMR – Alleanza Malattie Rare e OMaR – Osservatorio Malattie Rare, gli Onorevoli Marco Lacarra, Nicola Carè e Debora Serracchiani, insieme all'ex Deputato e Direttore UOC Pediatria, A.O.R.N. Santobono-Pausilipon di Napoli Paolo Siani, hanno illustrato i contenuti della proposta di legge e ne hanno discusso con i Deputati Ilenia Malavasi e Masimiliano Panizzut, membri della Commissione XII "Affari Sociali" della Camera dei Deputati. A seguire, è stato dato spazio al punto di vista clinico con gli interventi di Camillo Autore, già Docente di Cardiologia, Università

Sapienza di Roma; Cristina Basso, Direttore U.O.C. Patologia Cardiovascolare, A.O.U. di Padova; Marco Canepa, Professore Associato di Cardiologia, Università degli Studi di Genova e Cardiologo, IRCCS Ospedale Policlinico San Martino di Genova; Ciro Indolfi, Presidente della Federazione Italiana di Cardiologia; Giuseppe Limongelli, Professore Associato di Cardiologia, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli. Sono inoltre intervenuti Giovanna Campioni, Coordinatrice Nazionale AICCA Italian GUCH Association – Associazione Italiana Cardiopatici Congeniti bambini e Adulti; Vincenzo Castelli, Presidente Fondazione Giorgio Castelli Onlus e Consigliere Conacuore; Ulderico Catania, Segretario ACMRC Onlus – Associazione Cardiomiopatie e Malattie Rare Connesse; Maurizio Fabbri, Presidente La stella di Lorenzo; Michele Menin, Consiglio Direttivo GECA Onlus – Associazione Giovani e Cuore Aritmico; Patrizia Menna Semprini, Presidente Associazione Lollo per la Sindrome di Brugada ODV; Gaetano Thiene, Presidente A.R.C.A. – Associazione Ricerche Cardiopatie Aritmiche, in rappresentanza di tutte le associazioni che hanno firmato la lettera inviata a maggio alle istituzioni e a simboleggiare l'appoggio trasversale che c'è nel mondo associativo per questa proposta di legge, che potrebbe essere un primo passo verso la prevenzione di tante e differenti patologie potenzialmente mortali.

SEGIMM s.r.l.

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

In Italia ogni anno se ne contano 182 mila, ma solo il 10% degli italiani li temono

Rapine e furti in casa: gli ultimi dati

Ecco alcune delle misure messe in campo dai nostri connazionali per partire sereni

Dalla ricerca emerge una crescente preoccupazione per questo fenomeno: mediamente il 79,5% degli italiani ritiene quella dei furti in appartamento una questione prioritaria al momento di intraprendere un viaggio, con valori più alti della media in ben 11 regioni: Lazio (92,5%), Campania (91%), Toscana (89,4%), Umbria (87,5%), Liguria (87,3%), Friuli-Venezia Giulia (86,8%), Piemonte (85,8%), Veneto (84,5%), Sicilia (84,2%), Sardegna (83,8%) e Trentino-Alto Adige (79,7%). "In linea con il dato nazionale è invece l'Emilia-Romagna (79,5%), mentre sotto la media si collocano 8 regioni: Molise (74,6%), Puglia (72,9%), Marche (71,4%), Calabria (71,4%), Basilicata (70,3%), Abruzzo (70,1%), Valle d'Aosta (65,6%) e Lombardia (61,7%)". Il 69,5% ritiene però di aver messo in campo le giuste misure per prevenire questa spiacevole eventualità, con percentuali che variano da regione: Toscana (82%), Umbria (79,9%), Campania (79,6%), Liguria (76,3%), Piemonte (75%), Sardegna (73,3%), Sicilia (72,8%), Veneto (72%), Trentino-Alto Adige (71,4%), Emilia-Romagna (69,9%), Valle d'Aosta (69,3%), Lazio (69,2%), Friuli-Venezia Giulia



(67,5%), Molise (66%), Calabria (64%), Marche (62,4%), Abruzzo (62,3%), Basilicata (61,5%), Puglia (60%), Lombardia (55,6%). Così il 90% degli italiani parte sereno. Solo il 10% degli italiani teme concretamente un furto, con punte più alte in 6 regioni: Lazio (16,80%), Toscana (14%), Liguria (13,3%), Sardegna (12,7%), Campania (11,2%) e Lombardia (10,8%). In linea con il dato nazionale è invece il Piemonte (10%), ancora meno preoccupati sono i viaggiatori delle ri-

manenti 13 regioni: Basilicata (9,8%), Emilia-Romagna (9,7%), Sicilia (9,5%), Umbria (9,4%), Friuli-Venezia Giulia (9,4%), Veneto (9,3%), Molise (9,2%), Marche (8,8%), Abruzzo (8,5%), Puglia (8,5%), Calabria (7,2%), Trentino-Alto Adige (6,1%) e Valle d'Aosta (5,8%). Rapine e furti in casa, molti nostri connazionali confidano nei sistemi di allarme o di video-sorveglianza: Campania (44,1%), Lombardia (43,7%), Lazio (37,8%), Sardegna (36,2%), Basilicata (31,9%), Sicilia

(31,4%), Emilia-Romagna (30,6%), Marche (30,6%), Puglia (29,9%), Abruzzo (29,8%), Veneto (29,8%), Calabria (29,3%), Friuli-Venezia Giulia (28,7%), Toscana (27,6%), Liguria (26,4%), Molise (26,4%), Umbria (25,5%), Trentino-Alto Adige (22,4%), Piemonte (21,2%) e Valle d'Aosta (16,7%). Rapine e furti in casa, una buona percentuale di italiani si affida a porte blindate, persiane di ferro o inferriate: Lombardia (62,8%), Lazio (40,8%), Campania (39,5%),

Marche (16,5%), Trentino-Alto Adige (16,3%), Emilia-Romagna (15,6%), Veneto (14,5%), Abruzzo (12,1%), Valle d'Aosta (11,7%), Basilicata (11,1%), Toscana (9,7%), Piemonte (9,4%), Molise (9,3%), Sardegna (9,2%), Liguria (8,9%), Umbria (8,1%), Calabria (7,9%), Sicilia (7,1%), Puglia (4,8%) e Friuli-Venezia Giulia (4,7%). "Una percentuale più esigua usa infine il vecchio sistema di lasciare accesa una qualche luce oppure anche la radio o la TV", concludono gli

analisti di Vamonos-Vacanze.it. La graduatoria in questo caso è la seguente: Lazio (13,4%), Campania (13,2%), Toscana (11,1%), Sardegna (10,8%), Sicilia (10,1%), Abruzzo (9,6%), Marche (9,3%), Emilia-Romagna (9,3%), Trentino-Alto Adige (9,2%), Veneto (8,7%), Basilicata (8,6%), Calabria (8,5%), Friuli-Venezia Giulia (8,3%), Liguria (7,8%), Umbria (7,8%), Puglia (7,7%), Molise (7,5%), Valle d'Aosta (6,6%), Piemonte (6,5%) e Lombardia (6%).

Sima: "Anche in Italia si assiste alla diffusione di nuove specie di insetti, introdotti sul nostro territorio grazie alle nuove frontiere del commercio"

"Le punture di insetti aumentano i rischi per la salute dei cittadini"

Incoraggiati dalla stagione estiva, siamo maggiormente portati ad avventurarci tra i boschi ed i sentieri di montagna ma, come giustamente tiene ad avvertire la Società italiana di Medicina ambientale (Sima), "Aumentano in Italia le specie di insetti che possono rappresentare un potenziale pericolo per la salute umana e, a causa dei cambiamenti climatici, cresce la popolazione di zanzare e zecche presenti sul nostro territorio". E a tal proposito, la Sima ha lanciato una guida pratica per difendersi da morsi e punture e aiutare i cittadini ad intervenire correttamente in caso di contatto. Come spiega Alessandro Miani, presidente della Sima, "Il commercio globalizzato rappresenta il principale veicolo di trasporto di virus, batteri, insetti e animali, che viaggiano assieme a persone e cose da una parte all'altra del mondo. Anche in Italia si assiste alla diffusione di

nuove specie di insetti come imenotteri, cimici asiatiche, cavallette africane, scarabei giapponesi, introdotte sul nostro territorio grazie alle nuove frontiere del commercio. Al tempo stesso i cambiamenti climatici, caratterizzati da un innalzamento delle temperature associato ad una diversa distribuzione delle piogge, facilita il proliferare sul nostro territorio di insetti e animali". Dunque, rivolgendosi direttamente ai cittadini, per insegnare loro a proteggersi da morsi e punture, spiegando come intervenire correttamente in caso di contatto con insetti, la Società italiana di Medicina ambientale ha realizzato una guida utile che, parte dalle punture più comuni come quelle delle zecche: "Il loro habitat è rappresentato da luoghi ricchi di vegetazione erbosa e arbustiva, dove il clima è fresco e umido. L'anidride carbonica - osservano gli esperti Sima -

emessa dal corpo umano attira questi parassiti che possono attaccarsi alla nostra pelle per succhiare il sangue. Le zecche possono essere vettori di malattie trasmissibili all'uomo quali la borreliosi di Lyme, l'ehrlichiosi, le febbri bottonose da rickettsiae, la tularemia, la febbre Q, la babesiosi, l'encefalite virale ed anche la febbre emorragica Crimea-Congo". Come difendersi? "Indossare abiti chiari che rendono più facile l'individuazione delle zecche, coprire braccia e gambe, evitare di strisciare l'erba lungo il margine dei sentieri, non addentrarsi nelle zone in cui l'erba è alta. Utilizzare prodotti contro le zecche sugli animali domestici". Quindi come comportarsi in caso di puntura, cosa fare? Non utilizzare mai alcol, benzina, acetone, trielina, ammoniac, olio o grassi, né oggetti arroventati. "La zecca - spiegano gli esperti della Sima - deve essere rimossa

dolcemente con una pinzetta, prestando la massima attenzione a non schiacciare il corpo della zecca, per evitare il rigurgito che aumenterebbe la possibilità di trasmissione di agenti patogeni. Dopo la rimozione disinfectare la zona, evitando di toccare a mani nude la zecca. In caso di comparsa di sintomi di malattia (febbre, mal di testa, debolezza, dolori alle articolazioni) rivolgersi subito al proprio medico curante". Altro insetto comune e particolarmente insidioso, ecco la zanzara tigre che, spiegano dalla Sima, "Nel nostro paese le specie di zanzare sono circa 60, a fronte delle oltre 3000 presenti in tutto il mondo. Tra queste la più temibile è la zanzara tigre, che prolifera nei luoghi dove vi sono raccolte d'acqua (secchi, annaffiatoi, sottovasi, caditoie, tombini). Tra le malattie trasmesse all'uomo da queste zanzare, ve ne sono alcune molto gravi, come i

virus dengue, chikungunya e febbre gialla". Come difendersi? "Eliminare il loro habitat, evitando accumuli di acqua in sottovasi, annaffiatoi, bidoni - avvertono gli specialisti - innaffiare giardini e piante direttamente con le pompe; trattare ogni 7-10 giorni con prodotti specifici a uso domestico le parti esterne delle case dove si raccoglie l'acqua; utilizzare repellenti contro la zanzara tigre a base di principi attivi tra i quali deet e icaridina. Nei luoghi al chiuso usare vaporizzatori elettrici contro le zanzare, tenendo ben arieggiati i locali". Cosa fare in caso di puntura? "Non grattarsi, in modo da evitare di espandere l'urticante presente attorno alla puntura iniettata dalla zanzara; utilizzare prodotti specifici che alleviano il prurito, facilmente reperibili in commercio; apporre un cubetto di ghiaccio sulla puntura. In caso di gonfiore particolarmente importanti, consultare

il farmacista o il medico". Infine, a rappresentare le 'classiche insidie' estive - soprattutto per i bambini - ecco le api, le vespe ed i calabroni. "Le punture di api, vespe e calabroni provocano, nella maggior parte dei casi, una reazione locale dovuta al veleno iniettato dall'imenottero, con una manifestazione cutanea di pochi centimetri di diametro, dolore, rossore e gonfiore. Le più aggressive sono le vespe - avverte Sima - il cui habitat naturale è rappresentato da alberi, spazi del tetto, cattede di legna, ristagni d'acqua, cespugli, raccoglitori per i rifiuti. Circa il 10% delle persone punte da tali insetti ha importanti reazioni come orticaria generalizzata, nausea, vomito, dispnea e difficoltà respiratoria, calo di pressione. In alcuni casi può manifestarsi un vero e proprio shock anafilattico con grave calo della pressione arteriosa che può portare anche al decesso".

Emiliano Ciotti (ANVM): "Il dramma delle donne e degli uomini italiani violentati e uccisi nel 1943-1944 è stato per troppi anni dimenticato"

Fondo per le vittime delle 'marocchine' e Giornata in memoria degli stupri nel 1943-44



L'associazione nazionale Vittime delle marocchine, le cui 'battaglie' condividiamo da anni, plaude al disegno di Legge, primo firmatario il Senatore Andrea De Priamo di Fratelli d'Italia, con il quale si chiede la creazione di un Fondo per risarcire le donne violentate dalle truppe coloniali francesi e l'istituzione di una Giornata in memoria

delle vittime degli stupri di guerra del 1943-1944 da celebrare il 18 maggio di ogni anno. Come è noto, prima di essere poi ripresa anche dai principali Tg televisivi, la notizia della presentazione della proposta di legge è stata pubblicata oggi dall'agenzia giornalistica Adnkronos. "Ringraziamo il Senatore De Priamo per aver presentato il Disegno

di Legge sul quale auspichiamo vi sia la convergenza di tutte le forze politiche presenti in Parlamento - dichiara Emiliano Ciotti, presidente nazionale dell'ANVM - poiché il dramma delle donne e degli uomini italiani violentati e uccisi nel 1943-1944 è stato per troppi anni dimenticato. I militari alleati in generale e quelli francesi in parti-

colare - prosegue Ciotti - si macchiarono di numerosissime violenze ai danni della popolazione civile italiana, passate alla storia con il termine marocchine. Si accanirono su persone inermi. Stuprarono giovani e anziane davanti agli occhi dei parenti, costretti sotto la minaccia delle armi ad assistere a questo scempio e massacrarono chi si ri-

bellava." Parliamo di un fenomeno orribile (raccontato da Moravia con la 'Ciociara', poi divenuto il film degli Oscar grazie a de Sica e alla Loren, nella foto), oggi lontano Come ricorda ancora Ciotti, "Le violenze, che videro tra le vittime donne di tutte le età e anche uomini, iniziarono esattamente 80 anni fa, con lo sbarco in Sicilia del luglio 1943, e si svi-

lupparono nel 1944 con particolare virulenza in Campania, Lazio e Toscana. Si è trattato di uno stupro di massa di proporzioni enormi". Dunque, conclude il presidente nazionale dell'ANVM, "il Disegno di Legge presentato dal Senatore De Priamo va verso il giusto ricordo di queste vittime che deve essere unanime."

Si stima che nel 2022 siano stati quasi 24 milioni le presenze turistiche associabili a questo segmento, per una spesa sul territorio pari a quasi 3 miliardi di euro

Cicloturismo, un fenomeno in continua espansione

Accanto a questi, vi sono quei turisti mossi da altre motivazioni che trascorrono parte della vacanza utilizzando la bicicletta, sempre nello stesso anno si stimano siano stati quasi 24 milioni le presenze turistiche associabili a questo segmento, per una spesa sul territorio pari a quasi 3 miliardi di euro. Nel rapporto si traccia anche il profilo di chi sceglie l'Italia per una vacanza in bici: ha un'età media compresa tra i 28 e i 57 anni (nel 71% dei casi), cui si aggiunge un interessante quota di baby boomers (il 17,3% ha tra i 58 e i 72 anni), caratterizzati da una maggiore capacità di spesa rispetto ai più giovani. I cicloturisti stranieri spendono tendenzialmente di più degli italiani, non solo (comprensibilmente) per le spese di viaggio (si parla di una differenza di 143 euro), ma anche per l'alloggio: in media 15 euro in più al giorno a persona. Un cicloturista su 3 viaggia in cop-

pia, 1 su 5 da solo o con gli amici. Per l'alloggio si prediligono gli hotel (per il 28%), seguiti da agriturismo (11%) e camping (7%) attrezzati per le vacanze in bicicletta. Il 22% dei cicloturisti indica la presenza di una cornice naturalistica di eccellenza come principale motivazione di scelta della vacanza e, tra le varie attività sportive, includono l'utilizzo della bicicletta nel corso della villeggiatura. Si tratta prevalentemente di giovani, che preferiscono viaggiare in coppia e sono molto interessati all'offerta di intrattenimento, in particolare agli eventi. Pernottano principalmente in hotel (23,1%), oppure si fanno ospitare da amici e parenti (19,2%) o scelgono il B&B (13%). Le attività

svolte nei luoghi di vacanza sono trasversali e vanno dallo shopping (26%) alla cultura (20%). La spesa media pro capite giornaliera del turista con la bicicletta è mediamente più alta del cicloturista "puro" (74 euro, 4 in più del cicloturista per beni e servizi acquistati sul luogo di vacanza), ma più bassa per viaggio (131 euro, - 32 euro) e alloggio (51 euro, - 2 euro). In questo caso, gli italiani spendono di più degli stranieri (77 euro al giorno, 7 euro in più). Per quel che riguarda le mete: Veneto, Trentino-Alto Adige e Toscana da sole attraggono il 47% dei flussi cicloturistici del 2022, ma il cicloturismo

progressivamente si va diffondendo in tutto il Paese. Tra il 2019 e il 2022, infatti, i cicloturisti che scelgono le regioni del Sud sono passati dal 7% al 17,4% del totale. In crescita anche il Centro Italia che sale dal 10,9% al 15,8%. Per le regioni del Sud Italia, il cicloturismo rappresenta un'importante occasione per l'allungamento della stagionalità, per contrastare il fenomeno dell'overtourism e un importante volano di potenziale sviluppo in chiave turistica delle aree interne. L'Agenzia di Promozione Territoriale della Basilicata da tempo ha avviato iniziative territoriali, come ad esempio "Basilicata free to

move", l'applicazione interattiva per smartphone e tablet che geolocalizza e permette di conoscere 21 itinerari cicloturistici per 1.729 km complessivi. In Abruzzo ad esempio spicca l'esperienza del GAL "Costa dei Trabocchi" che promuove l'omonima ciclovia e una moltitudine di percorsi "a pettine" tra mare ed entroterra, caratterizzati da diversi gradi di difficoltà. Tutto grazie a sinergie e concertazione tra istituzioni, mercato e comunità locali. La Calabria ha fortemente puntato sulla Ciclovia dei Parchi, costituita da 545 chilometri prevalentemente su provinciali e arterie a bassa intensità di traffico che attraversano la dorsale appenninica della Regione, toccando i parchi nazionali del Pollino, della Sila dell'Aspromonte e quello regionale delle Serre. In Puglia, la Regione sta riservando molta attenzione al cicloturismo, con uno sforzo di progettazione che

mira a costruire un nuovo posizionamento "bike" in collaborazione con i Comuni, le associazioni e gli operatori, anche attraverso l'organizzazione di tante iniziative legate allo sport. Il consolidarsi della domanda sta premiando gli operatori specializzati che hanno saputo fiutare la tendenza offrendo prima di altri proposte e servizi di qualità: il 38% delle imprese che operano esclusivamente nel segmento d'offerta legata al cicloturismo ha registrato nell'ultimo anno ricavi in crescita. Il mercato si sta organizzando con proposte di qualità, a partire dall'interesse dei grandi tour operator esteri: non a caso, tra i pacchetti più venduti/prenotati per il 2023 risultano tour cicloturistici non solo di regioni ormai consolidate in questo prodotto, come la Toscana, ma anche di realtà meridionali emergenti, come la Puglia e la Basilicata.

Parenti

ASCENSORI & IMPIANTI

DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

La Stagione Sportiva 2023/2024 del campionato partirà il 3 settembre

Serie C, ecco i gironi ufficiali



Sono ufficiali i gironi di Serie C. La Lega Pro ha infatti pubblicato i gironi del campionato per la Stagione Sportiva 2023/2024 che partirà il 3 settembre. Definiti anche i calendari.

GIRONE A: Albinoleffe, Alessandria, Arzignano Valchiampo, Atalanta U23, Fiorenzuola, Giana Erminio, L.R. Vicenza, Legnago

Salus, Lumezzane, Mantova, Novara, Padova, Pergolettese, Pro Patria, Pro Sesto, Pro Vercelli, Renate, Trento, Triestina, Virtus Verona.

GIRONE B: Ancona, Arezzo, Carrarese, Cesena, Fermana, Gubbio, Juventus Next Gen, Lucchese, Olbia, Perugia, Pescara, Pineto, Pontedera, Recanatese, Ri-

mini, Sestri Levante, Spal, Torres, Virtus Entella, Vis Pesaro.

GIRONE C: Acr Messina, Audace Cerignola, Avellino, Benevento, Brindisi, Catania, Crotone, Foggia, Giugliano, Juve Stabia, Latina, Monopoli, Monterosi, Tusciana, Picerno, Potenza, Sorrento, Taranto, Turrus, Virtus Francavilla.

Sarebbe rimasto "profondamente traumatizzato" dalla contestazione dei tifosi

Psg: Neymar chiede la cessione



Neymar vuole lasciare il Paris Saint Germain. Secondo il quotidiano francese L'Equipe, il 31enne fuoriclasse brasiliano ha comunicato formalmente alla dirigenza la propria intenzione di cambiare squadra prima dell'inizio della stagione 2023-2024. A quanto pare, Neymar sarebbe rimasto "profondamente traumatizzato" dalla contestazione inscenata da alcuni tifosi del Psg sotto la

sua abitazione a maggio. Nella circostanza, il calciatore è stato 'invitato' a lasciare Parigi e a trasferirsi altrove. Il brasiliano, appena rientrato dal tour asiatico con il Psg, ha fatto il punto con la sua famiglia e con l'agente Pini Zahavi: l'intenzione di lasciare Parigi sarebbe condivisa dall'intero entourage. Neymar è arrivato al Psg nel 2017, quando il club transalpino ha acquistato il verdeoro

dal Barcellona per l'astronomica cifra di 222 milioni di euro. L'attaccante è vincolato da un contratto valido per altri 4 anni. Per il Psg, un'altra grana dopo il caso Mbappé. Il 24enne attaccante francese, ai margini del progetto tecnico, ha ribadito che non intende prolungare il contratto in scadenza a giugno 2024: nel suo futuro, salvo sorprese, c'è l'approdo a parametro zero al Real Madrid.

I nerazzurri hanno virato sul 21enne attaccante statunitense dell'Arsenal, individuato come rinforzo per il reparto offensivo nella rosa di Simone Inzaghi

Inter, pressing Balogun e ecco Sommer: le ultime su Lukaku



Dopo aver perso il duello con l'Atalanta per Gianluca Scamacca, l'Inter prova a dare una scossa al suo calciomercato con l'assalto a Folarin Balogun. I nerazzurri, secondo le ultime news di calciomercato, hanno virato sul 21enne attaccante statunitense dell'Arsenal, individuato come

rinforzo per il reparto offensivo nella rosa di Simone Inzaghi. La punta americana non è stata utilizzata nella sfida di Community Shield contro il Manchester City e non sembra rientrare nelle strategie dei gunners: la sua cessione, quindi, è ipotizzabile nelle prossime settimane. L'Inter è alla fi-

nestra, consapevole che l'operazione richiede almeno 25-30 milioni complessivi. Come riferisce Sky Sport, la società nerazzurra è in contatto con l'Arsenal e con gli agenti del calciatore. Intanto, a Milano inizia l'avventura di Yann Sommer. Il 34enne portiere svizzero, in arrivo dal Bayern

Monaco, si sottopone alle visite mediche ed è pronto a prendere posto tra i pali dell'Inter. Le news non chiariscono ancora la modalità dell'operazione, comunque in dirittura d'arrivo. Sullo sfondo rimane la clausola da 6 milioni di euro che potrebbe liberare automaticamente il giocatore, ma il

dialogo sull'asse Milano-Monaco di Baviera può portare alla fumata bianca con altre modalità. Intanto, l'Inter assiste ormai da spettatrice alla vicenda che coinvolge Romelu Lukaku e la Juventus. Un articolo del Corriere della Sera fa riferimento all'ipotesi di contatti avvenuti durante la fase fi-

nale della scorsa stagione tra il club bianconero e l'attaccante belga, protagonista negativo della finale di Champions League. Da Torino, filtra una versione totalmente diversa: i contatti con Lukaku sono iniziati a luglio, quando il giocatore era già rientrato al Chelsea, proprietario del cartellino.

Il centrocampista polacco del Napoli non ha rinnovato il contratto Zielinski in Arabia Saudita?



L'Arabia Saudita tenta Piotr Zielinski. Il centrocampista polacco del Napoli, legato al club azzurro da un contratto fino al 2024, non ha prolungato l'accordo con la società, che – secondo le ultime notizie di calciomercato – non chiude alla cessione del giocatore. Zielinski è nel mirino del ricchissimo Al Ahly, disposto ad offrire un ingaggio stagionale di circa 14-15 milioni di euro, con

un incremento della proposta presentata un paio di mesi fa e respinta dal calciatore. Adesso, il rilancio potrebbe convincere il giocatore ad accettare la nuova destinazione. Il Napoli si sta muovendo per l'eventuale sostituto e da giorni è sulle tracce di Teun Koopmeiners, centrocampista olandese dell'Atalanta. L'Arabia Saudita, in relazione al Napoli, torna nelle news

anche per la situazione di Victor Osimhen. Il centravanti nigeriano, legato agli azzurri da un contratto fino al 2025, è sempre nel mirino della Saudi Pro League. Secondo media nigeriani, Osimhen avrebbe già raggiunto un'intesa di massima per un ricchissimo contratto pluriennale. Il Napoli, però, non si sarebbe ancora seduto al tavolo con i potenziali acquirenti.

Le ultime dal calciomercato bianconero, legato a Chelsea e a Bayern Monaco Fase cruciale per la Juventus



Dusan Vlahovic, Romelu Lukaku, il Chelsea e il Bayern Monaco. Il calciomercato della Juventus entra nella fase cruciale, con le ultime notizie e i rumors che ruotano attorno alla maglia numero 9. Il nome di Dusan Vlahovic rimane il perno delle trattative, con conseguenze su eventuali nuovi arrivi in bianconero. L'asse principale rimane quello con il Chelsea per arrivare allo scambio con Romelu Lukaku. L'elemento chiave, oltre alla volontà dei calciatori, è rappresentato dal con-

guaglio che il club londinese dovrebbe aggiungere per arrivare alla fumata bianca. Entrambe le società devono fare i conti con i rispettivi bilanci. Anche per questo, la Juve sembrerebbe decisa a chiedere un conguaglio di 40 milioni oltre al cartellino del 30enne Lukaku. Al momento, in base alle news che filtrano, il Chelsea non si sarebbe avvicinato alla cifra richiesta. Sullo sfondo, si riaffaccia il Bayern Monaco. Il club tedesco, viste le difficoltà di strappare Harry Kane al

Tottenham – che non libera il numero 9 per 100 milioni – è tornato a considerare la pista Vlahovic. In questo caso, i tedeschi potrebbero mettere sul tavolo 80 milioni che convincerebbero la Juve e darebbero alla Vecchia Signora le risorse per concludere l'affare Lukaku senza contropartite. Dalla Germania, però, rimbalzano news relative ad un'offerta più articolata del Bayern: soldi e il cartellino di Leon Goretzka, un centrocampista che andrebbe a integrare un reparto bianconero già affollato.

“Mi riesce impossibile dire che sono contento. Però sostenere che sono in guerra aperta con la società, con Pinto, che non sono felice, è sbagliatissimo”

Roma, Mourinho: “Siamo in ritardo, mai pensato di andar via”



La Roma è in ritardo sul calciomercato ma José Mourinho non è pentito di aver scelto la squadra giallorossa due anni fa. Il tecnico portoghese si confessa in una lunga intervista al Corriere dello Sport. “Mi riesce impossibile dire che sono contento. Però sostenere che sono in guerra aperta con la società, con Pinto, che non sono felice, è sbagliatissimo”.

Pinto sa che siamo in ritardo, anche la proprietà lo sa, alla fine quello che soffre veramente è chi lavora e chi contro la Salernitana dovrà entrare in campo con la miglior squadra possibile”, dice lo Special One allargando il discorso al rapporto con il direttore sportivo Tiago Pinto. “Firmai per la Roma perché quando incontrai i Friedkin

mi piacque molto il loro modo di parlare. Quelle parole mi toccarono nel profondo, di questo avevo bisogno. ‘Pensiamo che tu sia la persona giusta per aiutarci a rendere la Roma un club più grande’, aggiunsero. Trasmisero il loro entusiasmo, mi piacque la prospettiva di un progetto diverso, tre anni di contratto, una crescita progres-

siva, qualcosa che in precedenza non avevo mai preso in considerazione”, dice ripercorrendo il rapporto col club. In questi due anni ha vissuto momenti di scontro? “Frustrazione sì, momenti di frustrazione. Il primo anno conoscevo la situazione, percepivo la voglia della proprietà di crescere e ho pensato: ok, questo è perfetto per me. Un

profilo come il mio, uno che ha vinto tanto, di solito non accetta facilmente un progetto potenzialmente minore. Mi viene in mente solo Ancelotti all'Everton”. Mai pensato di andar via dopo la finale di Europa League persa? “No”. Mourinho, però, ammette contatti con l'Arabia Saudita. Chi lo ha cercato? “Al-Hilal e Al-Ahli. Prima di andare all'incontro

ho informato la proprietà chiarendo che non avevo intenzione di accettare. A casa ho detto esattamente la stessa cosa. Per un lato mi sentivo prigioniero di una parola data ai giocatori a Budapest e ai tifosi dopo lo Spezia, mimando la permanenza. Ma se mi chiedi se non ho accettato soltanto per questo motivo, rispondo di no, non solo per questo”.

Marcell Jacobs e Gianamrco Tamberi guidano gli azzurri a Budapest

Mondiali di Atletica 2023



Il direttore tecnico delle squadre nazionali Antonio La Torre ha comunicato l'elenco dei convocati per i Mondiali di atletica di Budapest, l'evento clou della stagione 2023, in programma da sabato 19 a domenica 27 agosto. Il team azzurro è composto da 80 atleti, di cui 44 uomini e 36 donne. Tra i selezionati, sono presenti i sette campioni olimpici di Tokyo: Gianmarco Tamberi (alto), Marcell Jacobs (100 e 400), i marciatori Massimo Stano e Antonella Palmisano, gli staffettisti Filippo Tortu, Fausto Desalu e Lorenzo Patta. Stano, campione del mondo della 35 km nella scorsa edizione di Eugene, è iscritto in entrambe le distanze (20 km e

35 km). Tra gli azzurri anche la vincitrice di tre tappe della Diamond League Larissa Iapichino (lungo), già argento agli Europei indoor di Istanbul, i campioni d'Europa indoor Samuele Ceccarelli (100 e staffetta) e Zane Weir, nel peso con il vincitore del Golden Gala Leonardo Fabbri, e poi i finalisti olimpici Nadia Battocletti (5000) e Alessandro Sibilio (400hs), i bronzi mondiali Elena Vallortigara (alto) ed Eleonora Giorgi (marcia), i finalisti iridati Emmanuel Ihemeje (triplo) e Valentina Trapletti (20 km marcia), le medaglie degli Europei di Monaco Yeman Crippa (10.000), Sara Fantini (martello), Osama Zoghلامي (3000 siepi), Matteo Giup-

poni (35 km) e la 4 100 femminile di bronzo con Zaynab Dosso, Dalia Kaddari, Anna Bongiorno, Alessia Pavese, Gloria Hooper. Dagli Euroindoor di Istanbul anche l'argento del triplo Dariya Derkach e le staffettiste d'argento Ayomide Folorunso, Alice Mangione, Eleonora Marchiando e Anna Polinari. Nella 20 km di marcia anche il vincitore degli Europei a squadre Francesco Fortunato. Primi Mondiali per il campione europeo U18 Mattia Furlani (lungo), diciott'anni, il più giovane della spedizione azzurra, mentre è la prima esperienza in Nazionale assoluta per Riccardo Meli (4 400) e Francesco Pernici (800).

Per il combattimento tra i due Ceo il patron di X sceglie la Wwe

Musk-Zuckerberg: la sfida



Mentre è ancora da chiarire se il combattimento sul ring tra il Ceo di Meta Mark Zuckerberg e il numero uno dell'app X (fin qui noto come Twitter) Elon Musk sarà trasmesso in diretta su quest'ultima piattaforma a fine mese, il 26 agosto, quest'ultimo ha rivelato il suo "stile di lotta" preferito. Il Ceo di Tesla in un recente tweet ha spiegato che preferisce combattere nello stile wrestling della Wwe. Musk ha

infatti ritwittato un video del 36 Summer Slam annuale tenutosi al Ford Field Stadium di Detroit, nel Michigan e condiviso dall'handle Twitter ufficiale della Wwe, la principale federazione di wrestling al mondo. L'evento principale della serata è stato tra Roman Reigns e Jey Uso. Dopo aver visto il combattimento, Musk ha detto: "Vado con la Wwe come mio stile di combatti-

mento". In un precedente tweet Musk ha affermato che il combattimento Zuck vs. Musk sarà trasmesso in streaming sull'app X e il ricavato della partita andrà in beneficenza per i veterani dell'esercito americano. Musk ha anche scritto in un altro tweet che si sta allenando. "Sto sollevando pesi durante il giorno, preparandomi per il combattimento. Non ho tempo per allenarmi, quindi li porto solo al lavoro" ha scritto.

La sua fama si è diffusa in tutto il mondo per diversi motivi, ma principalmente per la sua semplicità, l'emozione che suscita e la strategia che richiede

Perché il blackjack è così famoso in tutto il mondo?

Conosciuto anche come "ventuno", è un gioco di carte che ha guadagnato grande popolarità a livello globale. La sua fama si è diffusa in tutto il mondo per diversi motivi, ma principalmente per la sua semplicità, l'emozione che suscita e la strategia che richiede. Molti giocatori preferiscono anche sperimentare l'emozione del gioco nel comfort della propria casa attraverso un live casino online. Il blackjack ha una storia affascinante e variegata che si estende su centinaia di anni. L'origine precisa del gioco è avvolta nel mistero, ma è comunque possibile tracciarne le radici fino al XVII secolo, in giochi europei come il "Vingt-et-Un" francese e il "Sette e Mezzo" italiano. Tuttavia, il gioco così come lo conosciamo oggi ha raggiunto il suo apice di popolarità nelle sale da gioco degli Stati Uniti nel XIX secolo. Una delle ragioni per cui il blackjack è così apprezzato in tutto il mondo è la sua semplicità. Le regole di base sono facili da capire: il tuo obiettivo è di ottenere un punteggio il



più vicino possibile a 21 senza superarlo, sconfiggendo il banco nel processo. Questa semplicità permette a chiunque di imparare a giocare in pochi minuti, il che ha contribuito a rendere il blackjack uno dei giochi di carte più popolari al mondo. Un altro motivo della fama del blackjack è la sua capacità di catturare l'attenzione

dei giocatori. Il gioco presenta un equilibrio perfetto tra fortuna e strategia, offrendo un'intensa emozione a ogni turno. Ogni mano può portare un colpo di fortuna inaspettato o una delusione dolorosa. Questo costante senso di suspense e anticipazione ha contribuito a cementare il posto del blackjack nel cuore dei

giocatori di tutto il mondo. Questa emozione si trasferisce perfettamente anche al mondo virtuale con il blackjack online. Grazie alla tecnologia moderna, i giocatori possono sperimentare tutto il fascino del blackjack, senza lasciare il comfort della propria casa. Inoltre, il blackjack online offre diversi vantaggi, come l'accessibilità a qual-

siasi ora del giorno o della notte, la possibilità di giocare a ritmi diversi, e una vasta gamma di varianti del gioco che non si troverebbero in un casinò tradizionale. Anche se le carte che ricevi sono determinate casualmente, la decisione di "chiedere" o "stare" richiede una buona dose di strategia. Saper quando raddoppiare la

scommessa, quando dividere le carte e quando arrendersi può fare una grande differenza nel risultato del gioco. Questo elemento strategico ha contribuito a rendere il blackjack uno dei giochi da casinò più affascinanti e gratificanti. Il blackjack ha avuto un impatto significativo sulla cultura popolare, contribuendo alla sua fama globale. È spesso apparso in film, libri e programmi televisivi, diventando un simbolo del fascino e del rischio associati al gioco d'azzardo. Film come "21" hanno contribuito a portare il blackjack al centro dell'attenzione, raffigurando il gioco come un'entusiasmante sfida di astuzia e abilità. Con l'avvento dei casinò online, il blackjack ha raggiunto un pubblico ancora più ampio. I giocatori possono ora godere del gioco dal comfort della propria casa, o anche in movimento attraverso dispositivi mobili. Questo ha aperto il blackjack a una nuova generazione di giocatori, mantenendo la sua posizione come uno dei giochi di carte più popolari e amati.

